Anno 55 - Numero 6

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 7 Gennaio 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Wilson e il Consiglio Supremo

Mentre a Londra avvengono fra Lloyd George e i nostri ministri i colloqui che serviranno di preparazione alla conferenza dei Capi delle grandi potenze dell'Intesa, arrivano da Parigi notizie che confermano il nuovo indirizzo assunto dal governo americano di fronte agli alleati e alle questioni europee.

L'ambasciatore americano ha dichiarato che gli Stati Uniti non vogliono più partecipare ufficialmente alle decisioni che saranno prese dai Capi di governo delle grandi potenze, ma che si limiterà ad assistervi per informare il suo governo dell'opera svolta nel Consiglio Supremo, aggiungendo che nulla potrà essere definitivamente concluso senza il preventivo assenso di Wilson.

La determinazione di Wilson crea una situazione equivoca e imbarazzante per la diplomazia europea, verso la quale la volontà del Capo della repubblica americana ha assunto una attitudine d'impero che non si vede a quali fini può mirare, poichè il governo di Washington per la pressione dell'opinione pubblica è costretto sempre più a ritirarsi da ogni diretta partecipazione e da ogni responsabilità nelle gravi questioni che la Conferenza di Parigi ha ancora lasciate insolute.

Noi pensiamo che i Capi delle grandi potenze europee, non potendo assoggettarsi al metodo incredibile che viene imposto dal Presidente americano, saranno costretti ad adottare un nuovo e risoluto procedimento per svolgere i loro lavori ed affrettare la conclusione della pace che non può essere ritardata senza danno enorme per il mondo intero e della quale la mente dell'uomo, a cui fatalmente fu assegnato un formidabile potere, non è più grado di preoccuparsi.

E' permesso sperare che il Senato americano, del quale fanno parte uomini di alta mente e di grande carattere, acquisti intera coscienza del dovere che gli incombe in presenza dei pericoli a cui apre la strada la politica del Presidente?

La dichiarazione del signor Barrère

sulla nota del principe Sisto

nei riguardi del Presidente Poincaré

ROMA, 6. — L'Ambasciatore di Francia in conformità ad analoghe istruzioni ricevute dal suo governo comunica:

« Le narrazioni pubblicate da alcuni giornali dei passi fatti dal principe Sisto di Borbone in seguito alle iniziative dell'Imperatore Carlo d'Austria nel marzo ed aprile del 1917 attribuiscono al presidente della Repubblica francese ed al governo francese del 1917, nei riguardi dell'Italia, apprezzamenti interamente inesatti. Quelle narrazioni sono state fatte in base a telegrammi che li riproducono in forma incompleta delle note del principe Sisto e quelle note stesse quali sono state pubblicate non rendono in ciò che concerne l'Italia nè il pensiero nè le parole del signor Poincarè. Esse indicano tuttavia per sè stesse e con ragione, che fino dalla prima visita che il principe Sisto ebbe a fargli, il 5 marzo 1917, il signor Poincarè gli dichiarò nettamente che la Francia non può trattare una pace separata con l'Austria al di fuori dell'Italia.

La verità è che sin dal principio il Principe aveva chiesto al Presidente della Repubblica un segreto assoluto.

Il Presidente gli rispose immediatamente che egli era costretto a informare non soltanto il proprio governo ma l'Italia, l'Inghilterra e la Russia, e soggiunse, come è detto nelle due note del principe, che egli aveva piena fiducia nel Re Vittorio Emanuele e nell'on. Sonnino allora ministro per gli affari esteri.

Nel secondo colloquio del principe col presidente l'8 marzo, il signor Poincarè ricordò nuovamente che l'Italia avrebbe avuto informazioni, e le note del principe Sisto riferiscono anche ciò. In nessun momento dunque è venuto in animo del signor presidente Poincarè nè al governo francese di nascondere qualsiasi cosa all'Italia.

Il governo della repubblica ed il presidente hanno al contrario riservato sempre i diritti dell'Italia e ciò bene inteso nei termini più amichevoli per un paese alleato. Non soltanto il signor Ribot, d'accordo col presidente della repubblica, previene a San Giovanni di Moriana l'Italia delle iniziative austriache, ma poco tempo dopo egli comunica all'on. Sonnino la lettera stessa dell'imperatore. Infatti del resto si sa che il governo francese non diede alcun seguito alle proposte di quest'oggetto, esso lo fece per la lealtà dei riguardi dell'Italia e per conformarsi ai suoi desideri.

La ratifica del trattato di Versailles

fissata per il 10 gennaio

PARIGI, 5. — I giornali dicono che la formula approvata ieri dal Consiglio Supremo implica la consegna immediata di 192.000 tonnellate di materiale natante.

Gli alleati si dichiarano disposti ad operare una diminuzione sulle trecentomila tonnellate domandate.

Tutti questi particolari saranno esposti in una lettera di Clemenceau che sarà consegnata a Lersner dopo lo scambio delle ratifiche.

La formula fissata oggi fu comunicata a Lersner nel pomeriggio. Lo scambio delle ratifiche è ora soltanto ritardato dai provvedimenti preparatori alla messa in vigore del trattato. Si spera tuttavia che le Commissioni incaricate di fissare questi provvedimenti termineranno il loro compito prima della fine della settimana.

Il Consiglio Supremo ha deciso di rivolgere un nuovo ed urgente appello agli Stati Uniti perchè accordino i crediti necessari per l'acquisto dei viveri per l'Austria.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo sabato 10 corrente.

In attesa del compromesso fra Wilson e l'opposizione

UNA NUOVA MOZIONE DI KING

WASHINGTON, 5. (Senato). Il senatore democratico King che era favorevole alle riserve approvate dalla commissione degli affari esteri durante l'ultima sessione, presentò una nuova mozione di ratifica del trattato di pace, comprendente quindici riserve. Egli le svolgerà al Senato nel caso in cui non avvenisse un compromesso fra il presidente Wilson e la maggioranza repubblicana.

L'on. Nitti a Londra

LONDRA, 5. — L'on. Nitti, accompagnato dall'on. Scialoia, è arrivato a Charing Crossalle ore 23. Lloyd George, Lord Curzon, l'ambasciatore d'Italia, con il personale dell'ambasciata ed il Console generale d'Italia si trovavano alla stazione. L'on. Nitti e Lloyd George hanno scambiato una cordiale stretta di mano.

La reggenza del Ministero

delle Colonie

ROMA, 6. — Durante il viaggio dell'onorevole Rossi in Libia, la reggenza del ministero delle Colonie è stata affidata all'on. conte Sforza, sottosegretario di stato per gli affari esteri.

La notizia della sostituzione

di Bonin e Imperiali è infondata

ROMA, 6. — Al cuni giornali hanno pubblicato la notizia che gli ambasciatori Bonin Longare e Imperiali sarebbero sostituiti presso i governi britannico e francese. Tale notizia è assolutamente infondata.

L'elezione del Presidente

FISSATA AL 17 GENNAIO

Clemenceau accetta la candidatura

PARIGI, 6. — L'«Echo de Paris» dice che la data di convocazione della Camera e del Senato in assemblea nazionale per le elezioni del presidente della repubblica sarà probabilmente stabilita nel Consiglio dei ministri di stamane e sarà verosimilmente fissata al 17 corrente.

Il giornalista Hutin, portavoce del presidente del Consiglio, ha dichiarato che Clemenceau accetta la candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Il ministro Erzberger declina

la responsabilità della guerra

Uno schiaffo al popolo tedesco

STOCCARDA, 5. — Dietro invito dei membri del Centro, Erzberger ha pronunciato dinanzi a parecchie migliaia di persone un discorso nel quale ha dichiarato che il governo attuale, erede di una situazione gravosa, non è responsambile della situazione presente e che la responsabilità della dichiarazione di guerra incombe sui partiti conservatori. L'oratore ha quindi soggiunto che il Governo non è responsabile della stipulazione dell'armistizio, che fu chiesto dai marescialli Hindenburg e Ludendorff.

Dire che la popolazione all'interno ha soggiunto Erzberger, ha volto le spalle all'esercito, è schiaffeggiare il popolo in pieno viso.

Proseguendo, l'oratore ha detto che l'equilibrio del bilancio sarà ottenuto quest'anno con l'applicazione d'imposte indirette nella misura del 25 per cento, ed imposte dirette nei limiti del 20 per cento. Erberger si è poi dichiarato fautore dello Stato unitario che è la migliore salvaguardia contro la prussificazione, tanto temuta, ed ha soggiunto che, nonostante egli sia contrario, la grande idea tedesca deve sussistere. L'oratore ha detto poi che tutto ciò che il popolo tedesco abbia da compiere a titolo di riparazione, sarà fatto. Il problema della Russia non può essere risolto senza la partecipazione della Germania. Erzberger ha concluso dicendo che relativamente alla consegna dei colpevoli, il tribunale di Lipsia produrrà dinanzi alla giustizia tutti gli atti a discarico, qualora i nemici producano le loro liste.

I TRIBUNALI MILITARI IN GERMANIA

FRANCOFORTE, 5. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino: E' in preparazione un progetto di legge per la creazione di consiglieri giudiziari militari. Dopo lo scioglimento dei tribunali militari, questi funzionari sarebbero addetti alle altre autorità militari.

SONO VERE LE VITTORIE BOLSCEVICHE?

LONDRA, 5. — L'«Agenzia Reuter» è informata che nè il «Foreign Office» nè l'ambasciata del Giappone hanno ricevuto conferma delle ultime vittorie bolsceviche annunciate. Il Governo giapponese non possiede ancora informazioni a questo riguardo.

NUOVE MISURE AGLI STATI UNITI

Per frenare l'abuso dell'alcool

WASHINGTON, 5. — La Corte Suprema ha dichiarato illegale la vendita della birra contenente il 2.75 per cento di alcool. La Corte ha dichiarato che la legge che vieta il consumo degli alcools e dei liquori, non è contraria alla costituzione.

L'incendio a bordo d'un piroscafo

NEW YORK, 5. — Un incendio, le cui cause sono ignote, è scoppiato stamane a bordo dell'ex-piroscafo tedesco «Pretoria» recentemente ceduto alla Gran Bretagna. I danni sono valutati in 100.000 dollari.

I TELEGRAMMI DI MASARIK AI CAPI DEGLI STATI ALLEATI

Le elezioni in Boemia

PRAGA, 3. — Il Presidente della Repubblica Masarjk ha inviato al Re d'Italia, al Re d'Inghilterra e al Re dei belgi, al reggente di Serbia ed ai presidenti delle repubbliche di Francia e degli Stati Uniti, telegrammi di auguri per il capodanno esprimendo la speranza di veder svilupparsi relazioni di amicizia con gli Stati alleati e di veder prosperare un lavoro pacifico. Il telegramma al Re d'Italia dice:

« Sire, permettetemi di presentare a nome del popolo czeco-slovacco a Vostra Maestà i migliori voti che io formulo per voi e per la Vostra Nazione nel primo giorno del nuovo anno. Colgo tale occasione per rinnovare a Vostra Maestà l'espressione di profonda simpatia di cui è animata la nazione czeco-slovacca verso la vostra nazione, simpatia che nel grande periodo operoso di pace renderà, ne sono fermamente persuaso, più profonde e più intime le nostre relazioni economiche ed intellettuali ».

Il telegramma rinnova poi l'assicurazione delle più profonde simpatie della nazione czeco-slovacca per l'Italia.

Le felicitazioni inviate al Re dei Belgi ricordano che la nazione belga si mostrò grande nella difesa dei suoi diritti e delle sue libertà e che i czechi furono felici di prender parte a quei gloriosi combattimenti e saranno nell'avvenire non meno lieti di mantenere con il Belgio la solidarietà cimentata sui campi di battaglia.

PRAGA, 4. — Il «Czeske Slovo» annuncia che le nuove elezioni per l'assemblea nazionale avranno luogo il 7 marzo, giorno in cui il Presidente della Repubblica, Masarjk, compie il suo settantesimo anno.

Il generale D'Esperey a Budapest

BUDAPEST, 5. — Il generale Franchet d'Esperey è giunto a Szeghedin, donde ripartirà per Budapest.

I consiglieri di Stato

DELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 6. — Con decreto reale del 4 corrente furono nominati consiglieri di Stato il comm. Francesco Salata prefetto del Regno, il conte Guido Bonfigli di Cavalcabò, già consigl. del tribunale amministrativo a Vienna, il comm. dottor Giorgio Pitacco assessore anziano del magistrato civico di Trieste, l'avv. Guido Bezzi già vice-podestà di Rovereto. Il comm. Salata cui sono attribuite le funzioni di Presidente della sesta Sezione per le nuove provincie del regno conserva la direzione dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

LO SCIOPERO DEI MAESTRI ISTRIANI

verso la soluzione

TRIESTE, 25. — Lo sciopero dei maestri istriani, proclamato quasi un mese fa, non avendo essi ottenuto le migliorie necessarie, è entrato in una nuova fase che si spera possa in breve risolvere il problema. Lo «Unione Magistrale Nazionale» si è interposta fra scioperanti e Governo e ha chiamato a Roma il presidente della «Unione Magistrale Triestina» e due delegati dei maestri istriani. Contemporaneamente è partito pure ieri un delegato del Sindacato Magistrale di Milano e si spera che dalla buona volontà di tanti abbia ad uscire quello sperato accordo che metta fine allo sciopero dei maestri, ponendoli in grado di vivere. Vi ho illustrato infatti a suo tempo le condizioni pietose in cui versa tale categoria di insegnanti e come le migliorie concesse dopo mesi di paziente attesa dal governo siano state semplicemente ridicole e perciò appunto tali da offendere la dignità dei postulanti.

I provvedimenti del governo

per i pensionati della Dalmazia

ROMA, 6. — Il presidente del consiglio dei ministri, attese le tristissime condizioni economiche, causate dalla svalutazione della corona nei territori occupati della Dalmazia ha accordato ai pensionati civili e militari, alle loro vedove ed orfani in detti territori a decorrere dal 1.o gennaio corrente il pagamento in valuta italiana degli assegni di pensione in ragione del 40 % fino al 100 delle indennità caroviveri, tenendo conto in tale ragguaglio dei casi meritevoli di considerazione.

Per il rimborso dei depositi

alle Casse Postali austriache

ROMA, 6. — L'Agenzia «L'Italia Nuova» è informata che a completare le ricerche e gli studi subito iniziati dopo l'occupazione e per mettersi in grado di rimborsare gli aventi diritto l'Amministrazione centrale delle Poste italiane invierà a Vienna in questi giorni una Commissione onde finalmente definire la controversia.

Appena il Ministero delle Poste avrà avuto affidamenti circa il rimborso da parte dell'ex-Stato austriaco, e circa l'effettiva inscrizione dei singoli crediti sia nelle casse postali di risparmio sia nei conti correnti, procederà al pagamento ed alla inscrizione dei crediti su libretti nazionali.

L'Agenzia «L. I. N.» nel darne notizia, si augura che la cosa sia presto condotta a termine, indipendentemente dal rimborso per parte dell'ex-governo austriaco, il quale, volente o nolente, deve restituire ciò che non è suo e tale divergenza tra i due Stati non deve essere causa di prolungare una cosa che si trascina da 14 mesi.

Tale credito che si aggira sui 40 milioni, andrà aggiunto agli altri, ma intanto si dia ai nostri nuovi fratelli la sensazione che la burocrazia italiana non manda le cose tanto per le lunghe.

I massimalisti nella riscossa

riunione fiorentina

ROMA, 6. — I massimalisti che dirigono il partito socialista ufficiale si dimostrano sicuri che nella imminente riunione di Firenze per il completamento della Direzione del partito la loro tendenza riporterà una nuova completa vittoria.

Anche i socialisti ufficiali friulani saranno rappresentati da un massimalista, come fu deliberato nel Convegno di domenica scorsa, contro il parere dell'on. Cosattini che invano profuse la sua eloquenza per far nominare un delegato della tendenza neutralista.

Per il Prestito Nazionale

La sottoscrizione del Lloyd Sabaudo

GENOVA, 5. — I Consigli delle amministrazioni delle Società di Navigazione Lloyd Sabaudo e Marittima Italiana, riunitasi oggi, hanno deliberato di concorrere al nuovo prestito nazionale rispettivamente per lire 20 milioni e 5 milioni.

La unificazione delle norme

sull'istruzione elementare

ROMA, 6. — Per provvedere all'unificazione delle disposizioni regolamentari emanate in applicazione delle molte leggi sulla istruzione elementare e popolare, il ministro Baccelli ha nominata una Commissione la quale, procedendo nel suo lavoro di coordinamento oltre che modificare o sopprimere quelle norme che si riscontrano non più rispondenti alle attuali esigenze dei servizi, ne proporrà delle nuove e compilerà un progetto di testo unico dei regolamenti di cui da tempo era sentito il bisogno.

L'azione dell'ente autonomo

contro l'analfabetismo

ROMA, 6. — Nella sua ultima riunione il Consiglio dell'ente provvide alla costituzione delle suddivisioni regionali, stabilendo di limitare per ora la sua azione alle provincie di cui alla legge 1906 sul Mezzogiorno e le Isole. Vennero formate le seguenti suddivisioni: 3 per la Sicilia, 2 per la Sardegna, 1 per la Calabria, 1 per la Basilicata, 1 per le provincie di Bari e Lecce, 1 per Foggia e Campobasso, 1 per Napoli, 1 per Caserta e Benevento, 1 per Salerno e Avellino, 1 per l'Abruzzo, 1 per il Lazio, 1 per l'Umbria e 1 per le Marche.

Direzioni prov. del Tesoro

e di ragioneria del Regno

ROMA, 6. — In base alle ultime disposizioni legislative le sedi di Direzione provinciale del Tesoro e Direzione provinciale di ragioneria sono le seguenti:

Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Udine e Venezia.

Trento sotto il terrore

degli austriaci

TRENTO, 5. — «La Libertà», in un articolo interessante, ricorda il Capodanno del Terrore: quello del primo anno di guerra.

In quel periodo a Trento, si aveva perduta perfino l'abitudine dei semplici riposi domenicali. In quell'anno i bimbi avevano atteso inutilmente il ritorno di Santa Lucia e i ricchi doni di chicche e di balocchi; Natale era passato nelle case per far sentire anche più dolorosamente le assenze, le separazioni, gli infortuni, le morti.

I giovani e gli uomini validi erano in Galizia, in Serbia, in Francia, sulle Alpi o sul Carso; intere famiglie erano nell'esilio forzato, nei luoghi di confine o nelle prigioni: nelle case e soltanto in certe case, non erano rimaste se non le donne, i fanciulli, i vecchi, i malati e gli invalidi. La città pareva popolata soltanto di soldati, di guardie, di forestieri loschi e rapaci. Ogni imagine dell'antica vita cittadina era scomparsa. I pochi rimasti vivevano chiusi in sè stessi, chiusi nelle proprie case, chiusi nel proprio dolore. Le fauste e felici ricorrenze degli altri anni non potevano destare che amarezza e rimpianto. — Come si poteva far festa nelle famiglie smembrate e disperse, nelle case dov'erano entrate la morte, la malattia, la malvagità rapace, il terrore?

Ma il Capodanno di terrore fu sopra ogni altro quello del 1916: l'anima trentina vi ritorna forse in quei giorni, ma non vede che buio, incubi e lacrime.

Verso la fine del 1915 era stato trasferito a Trento da Arco, dove aveva avuto la sua residenza fino allora, il Tribunale Militare, a capo del quale era il maggiore Pokornj, e a cui apparteneva, fra gli altri, il famoso dottor Zieger. Questo Tribunale veniva nella nostra città con attribuzioni speciali ed aveva una competenza eccezionale, estendendosi a tutti i reati politici compiuti perfino in altre provincie. A questo proposito ricordiamo quello che accadde all'on. Antonio Tambosi che, arrestato a Salisburgo, fu processato e giudicato a Trento. In quel tempo era giunto in città anche il famigerato dottor Muck, e vi aveva inaugurato subito i suoi sistemi loschi e nefasti. Il Muck diventò ben presto il terrore della cittadinanza; dove non potè far subire il peso del suo potere sconfinato, si valse dell'intrigo, della blandizie e della corruzione. Cosa questa che gli riusciva facile dato il numero infinito di poliziotti e di spie che costituivano il suo stato maggiore, e data appunto l'influenza terroristica che, in condizioni simili gli riusciva facile esercitare sui deboli, sui più colpiti, sui più avviliti. Anche in molti, che pure avevano creduto e sperato nella rapida avanzata dei liberatori, era penetrato un senso di sconforto e di inquietudine. Eppure l'anima migliore di Trento fremeva ancora, anche malgrado il forzato silenzio, e custodiva, sotto la maschera di un apparente fatalismo, un viso illuminato di passione, e la fede nel proprio destino. La prepotenza, la violenza, la brutalità e la viltà, causavano ogni giorno una ferita nuova alla fierezza, all'amor proprio, alla dignità della nostra gente, che quasi sempre doveva subire e soffrire, senza lamentarsi.

Circa l'ampia libertà e l'arbitrio di cui potevano i militari, i poliziotti e le spie più o meno patentate, i trentini ricorderanno ancora certamente di quel sedicente primo tenente Slesinger che era venuto qui da Bolzano con una credenziale di quel comando di gruppo — il gruppo che comandava l'arciduca Eugenio — che lo autorizzava a perquisire le case e a cercare i traditori. Egli aveva trovato un metodo molto spiccio per castigare i traditori. Dalla casa del comm. Giovanni Pedrotti, portò via la cassaforte, e si recò alla banca a mettere il sequestro sulle partite di numerosi cittadini. In seguito all'intervento del dottor Bertolini, il Muck — che col Slesinger ce l'aveva perchè non gli si era presentato a rendergli omaggio e a richiedergli del suo beneplacito aiuto — constatato che si trattava di un semplice cavaliere d'industria, lo fece arrestare.

Le condanne, gli internamenti, gli arresti, le chiamate in polizia si erano da qualche tempo intensificate; la severità di certe sentenze aveva sinistramente impressionato la cittadinanza. Era in tutti un profondo senso di pericolo, di diffidenza, di sospetto. — Verso la metà del dicembre 1915 si appresero appunto le notizie delle condanne dell'operaia Fortunata Foser a sette anni di carcere duro per avere diffuso uno scritto ingiurioso verso l'imperatore; dello ing. Maccani a 4 anni; dell'ispettore scolastico di Tione Felice Morandi a morte per alto tradimento, e della commutazione di pena alla signorina Silvia Gottardi, che, due mesi prima, era stata condannata alla fucilazione.

Per il Natale e per il Capodanno il «Risveglio Austriaco» aveva invitato i cittadini a non scambiare i consueti auguri, ma a fare offerte per i combattenti. Lo scambio degli auguri fu infatti scarso, ma anche le offerte furono piuttosto modeste e poco numerose. Il giornale di Muck aveva diffuso in quei giorni una canzonetta schifosa: «Santa Lucia» nel metro e sull'aria della nostra canzone popolare, piena d'ingiurie per l'Italia e per il suo esercito. Il giornale affermava che essa era diventata popolare, ma i trentini non se ne accorsero, e nessuno cantò in quei giorni, che furono soltanto di amari ricordi e di pianti sconsolati. La notte di San Silvestro fu passata come una qualunque sera dell'anno, senza feste, senza allegrezze, senza canti. Nelle chiese soltanto quella sera fu cantato il Te Deum e recitate le consuete preghiere. Il giorno della Circoncisione le Autorità si scambiarono le visite di augurio e il vescovo celebrò in Duomo un solenne pontificale.

CONTRO UN NUOVO ENTE DI MIGLIORAMENTO E SOCCORSO PER LA CLASSE MAGISTRALE.

ROMA, 6. — Il Ministro on. Baccelli emanò a suo tempo il decreto 3 dicembre 1919 per l'istituzione di un Ente pro-cultura magistrale disponendo che i maestri stessi abbiano a contribuire all'ente in parola l'uno per cento del loro stipendio. Il provvedimento giunto così di sorpreso, mentre è stato accolto con una certa indifferenza da buona parte della classe magistrale, ha suscitato le ire di altri, i quali non vogliono saperne di istituzioni che, con la lustra di miglioramenti morali ed intellettuali di là da venire, falcidiano lo stipendio — pur sempre magro — del maestro elementare.

Ad una energica deliberazione avversa dei maestri di Roma, ne stanno seguendo altre.

Sappiamo difatti che all'Unione Magistrale piovono proteste e ci consta che i maestri di Catania, Napoli e Milano si uniranno nella protesta. Dato ciò che è successo in passato, non ci meraviglierebbe se uscisse un nuovo decreto per abrogare l'altro incriminato.

Aumento dei metalli?

ROMA, 6. — L'Agenzia «Italia Nuova» è informata che il 19 corrente avrà luogo a Berlino una assemblea dei delegati dell'industria metallurgica, convocati dal Governo per discutere l'aumento dei prezzi del ferro. Le tendenze sono discordi, si prevede però che trionferà quella dell'«Unione Tedesca dell'acciaio» che vuol mantenere fermi i prezzi attuali.

Gli obblighi militari

ROMA, 6. — Il «Giornale Ufficiale Militare» pubblica la ripartizione fra E. A. P. M. e M. T. delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1.o gennaio 1920. Tale ripartizione — le tre categorie della classe 1880 essendo collocate, col 31 dicembre 1919 nella posizione di congedo assoluto — risulta essere la seguente:

a) Appartengono all'E. A. P. i militari di prima categoria (meno i sottufficiali) con ferma di cinque anni delle classi dal '90 al '900 comprese; appartengono alla M. T. gli stessi delle classi dall'81 all'89 comprese.

b) Appartengono all'E. A. P. i militari delle varie armi e corpi (meno quelli di cui al comma precedente) di prima e seconda categoria e i militari di seconda categoria provenienti dalla marina (legge 5 luglio 1908) delle classi dal '91 al '900 comprese; appartengono alla M. T. gli stessi delle classi dall'81 all'86 comprese.

c) Appartengono all'E. A. P. i militari di prima e seconda categoria provenienti dalla marina (legge 1. febbraio 1900) delle classi dall'88 al '94 comprese; appartengono alla M. T. gli stessi delle classi dall'81 all'87 comprese

d) Appartengono alla M. T. i militari di terza categoria di tutte le armi compresi i provenienti dalla marina (legge 1. febbraio 1900) delle classi dall'81 al '900 comprese.

I militari provenienti dalla marina vi fanno ritorno, a cominciare da quelli della classe del '95 compresa. I militari della marina incorporati nell'esercito in base alla legge 1.o febbraio 1900, rimangono inscritti all'E. A. P. sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il trentaduesimo di loro età; col qual giorno fanno passaggio alla M. T.

Notizie sommarie

PARIGI, 5. — Il « Giornale Ufficiale » pubblica una trattazione all'ordine del giorno dell'Esercito del tenente colonnello italiano Vitalli, che diede prova delle più belle qualità di energia, di decisione e di audacia quale capo dello Stato maggiore della decima divisione italiana e che non cessò mai di dare all'alto comando la sua zelante cooperazione.

BRUXELLES, 5. — Contrariamente ad alcune voci sparse, non è esatto che l'ex-Regina delle Due Sicilie sia ospite dei sovrani belgi.

I bambini malati e macilenti

che patirono l'invasione

Non vien dato ora di scorrere un giornale senza apprendere notizie sui soccorsi che da ogni parte d'Italia vengono prestati ai poveri bambini di Vienna che per la mancanza di viveri possono essere compromessi nella salute e forse nell'esistenza. Fra l'altro si apprese che la Croce Rossa Italiana s'incaricava del mantenimento di mille cinquecento bambini, che sarebbero stati ospitati nei dintorni di Roma. Si tratta di atti nobilissimi di generosità e di filantropia che trovano pieno consenso da parte di ogni cuore bennato.

Non vorrei però che paghi del bel gesto compiuto a favore dei bambini di un popolo straniero e fino a ieri nemico, si dimenticassero i bambini di quelle nostre provincie di confine che ebbero la sventura di essere occupate dai nemici.

Chi ha avuto occasione di visitare dopo la liberazione quelle povere provincie fu certamente colpito dalle infelici condizioni di salute cui si trovavano ridotti gli abitanti e specialmente i bambini. Ed erano paesi quelli che prima della guerra, vantavano tale una venustà e una floridezza nelle donne e nei fanciulli che era andata perfino per proverbio.

Le privazioni e le sofferenze di un lungo anno d'occupazione nemica ridussero ad esigua espressione le resistenze fisiche e fecero strazio anche negli organismi robusti. Si sa ormai, tutti gl'italiani devono sapere non solo ma ricordare con senso fraterno di riconoscente pietà quale fu il martirio di quelle popolazioni. Venne a mancare il latte perchè della ricchezza delle stalle s'impossessò il nemico. Vi fu estrema penuria di farina, perchè su ogni raccolto di grano grande o piccolo che fosse, il nemico tese la mano rapace.

Il maggior danno fu risentito dagli organismi più deboli. Di fronte a mali così estesi non dovrebbero accennarsi casi particolari.

Ma io ho nel mio pensiero, come avessi ancora davanti agli occhi, un bambino, che nello scorso autunno vidi nell'ospedale di Follina. Era a letto e con un bel sorriso che gli illuminava la faccia, batteva le mani in segno di festa. Chiesi che male avesse, e la monaca mi rispose che non soffriva veramente di nessuna malattia, ma che dovevano tenerlo a letto perchè sebbene avesse due anni, era così gracile e stentato da non avere il vigore di reggersi ritto.

Pensai che la beneficenza pubblica e privata non aveva fatto abbastanza a favore dei poveri bambini del territorio invaso.

A Venezia subito dopo Caporetto un gruppo di cittadini nativi od originari dei paesi occupati dall'esercito nemico si costituì in Commissione a favore delle popolazioni rimaste al di là del Piave.

Questa Commissione trovò materia per continuare l'opera sua silenziosa e benefica anche dopo che per i gloriosi successi militari della fine d'ottobre e dei primi di novembre dell'anno passato le nostre terre venero liberate. Da ultimo la Commissione si propose il compito di studiare il problema dei soccorsi a pro della popolazione infantile. Prima di concretare un programma di azione, comprese che bisognava raccogliere una somma di notizie che determinassero la consistenza e l'estensione dei bisogni. E fu predisposta un'inchiesta. In data del ci dei comuni del territorio già invaso un questionario in nove domande, avvertendo che le ricerche riguardavano tanto i maschi che le femmine e che per i bambini s'intendeva a chi non avesse compiuto ancora i sei anni.

E' dei risultati di questa inchiesta che intendo di dare conto in forma rapida e precisa.

Il primo quesito era questo: «Quanti bambini del vostro Comune hanno risentito danni nella salute in causa delle condizioni alimentari durante l'occupazione nemica?» Dalle risposte avute si ottenne la somma di 11.133. Veniva poi formulata una seconda domanda: «Quanti sono i bambini che avrebbero ora bisogno di cure per conseguire la vigoria normale della loro età?» Fatta la somma dei dati raccolti si ha la cifra di 6250.

Credo che non vi sia esagerazione nel dire che chi voglia farsi un quadro completo dei danni che i bambini ebbero nella salute e dei bisogni attuali d'assistenza e di cura deve raddoppiare le cifre ora indicate. Infatti non da tutti i Comuni cui la Commissione si rivolse pervenne risposta. Consta che da molti Comuni la risposta non poteva venire, perchè la circolare non fu recapitata essendo in quel momento vacante la condotta medica, e si verificarono pure dispersioni postali nella restituzione del questionario. Vi furono poi dei medici, come quelli di Cimaldolmo e di S. Stino di Livenza, che ai due quesiti soprariportati od al primo di essi risposero con un «tutti»; dal comune di Zoppola al primo quesito si rispose «moltissimi, quasi tutti» ed al secondo si rispose «molti molti»; anche dal Comune di Fontanelle di Oderzo si rispose con un «quasi tutti». Nel nostro riassunto aritmetico, che non ha voluto concedere niente all'arbitrio, questi «tutti» o «quasi tutti» o «molti» figurano come «zero». Nei nostri totali non è neppur compreso il Comune di maggiore popolazione perchè lo ufficiale sanitario di Udine alla prima domanda rispose: «tutti i rimasti e molti dei profughi» (intendendo per «profughi» gli abitanti delle borgate della zona di guerra combattuta che per ordine delle autorità militari austriache furono trasportati nell'interno), ed alla seconda domanda non rispose affatto.

Le forme di malattia che si manifestarono nei bambini a causa dell'insufficiente nutrizione furono quasi dappertutto, giusta le risposte avute, il deperimento organico, il linfatismo, la rachitide, la scrofola, l'enterite. In qualche comune vennero fatte constatazioni particolari; così, per esempio, il medico di Forgaria segnalò che da circa un mese si verificarono nei bambini casi di enterocolite emorragica ulcerativa con decorso grave, e l'ufficiale sanitario di Fontanelle rilevò lo sviluppo di una infezione malarica dapprima sconosciuta in quel Comune e l'impressionante aumento di forme tubercolari.

Perchè fosse possibile che ognuno potesse formarsi un concetto adeguato della reale ed attuale consistenza dei mali e dei bisogni, era necessario fare anche un'altra domanda, e cioè: «Vi furono nel Comune provvidenze speciali a favore dei bambini malaticci o macilenti e da parte di chi?

Da vari Comuni giunsero risposte in cui si accenna alle distribuzioni di viveri e di medicinali fatte dal Governo e dalla Croce Rossa Americana nel corso dell'anno dopo la liberazione. In qualche Comune furono distribuite scatole di latte e di brodo concentrato, in qualche altro pastine glutinate e farina vegetale, oppure olio di merluzzo o zucchero: distribuzioni però che risalgono quasi tutte ai primi mesi, e dopo si fermarono. Venne pure ricordato che in alcuni Comuni, come a S. Stino di Livenza ed a Palazzolo dello Stella, l'Opera Bonomelli impiantò e fa funzionare ambulatori e cucine antimalariche, e che in un altro Comune, a Vidor, provvide perchè una diecina di bambini malarici o deperiti fosse inviata all'Ospedale di Caselle d'Asolo. E così altri encomiabili provvedimenti vi furono qua e là, ma scarsi e inadeguati, anche nei luoghi più favoriti.

Dalla maggior parte dei Comuni, però, le risposte avute furono desolanti. Dal Comune di Erto si rispose: «nessuna provvidenza speciale a favore dei bambini malati o macilenti, mai, da nessuno»; dal Comune di Lamon: «finora niente»; dal Comune di Cibiana: «da parte di nessuno»; dal Comune di Arsiè: «niente assolutamente»: dal comune di Marano Lagunare: «no, promesse ma molto vaghe e mai realizzate». E con un «no» secco o con un «mai» risposero al quesito i medici di S. Pietro di Cadore, Maniago, Travesio, Lozzo di Cadore, Lorenzago, Agordo, S. Michele al Tagliamento, Trichiana, Ponte nelle Alpi, La Valle, Teor, Sedegliano, S. Vito di Fagagna, Seren, Zoppola, Fontanelle di Oderzo, Mel, Sovramonte, Bagnaria Arsa, Lentiai, Forni Avoltri, Comeglians, Rigolato, Miane, Taibor ed altri ancora.

Nel questionario si richiese pure: «Quanti sono i bambini, le cui condizioni patologiche esigerebbero la cura ospitaliera?» Dalle risposte avute si ha la somma di 934. Alla speciale domanda sul numero dei bambini, per quali sarebbe necessaria la cura in un ospizio marino, furono date risposte che portano ad un totale di 1431. L'ufficiale sanitario di Udine non diede cifre, ma dichiarò che alle cure ospitaliere era stato provvisto; il suo collega di Pordenone disse che per 40 o 50 bambini sarebbe indicata la cura in un Ospizio Marino e che da parte della locale Società Operaia si inviavano ogni anno alla spiaggia ed ai bagni una trentina di bambini. Tranne queste fortunate eccezioni e qualche altra che vi potrà essere, deve intendersi che il suggerimento medico di cura d'ospedale o di spiaggia rimarrà senza effetto.

Nel rispondere al questionario molti medici aggiunsero eccitamenti, raccomandazioni, proposte, offerte, osservazioni d'ogni genere, interessanti quasi tutte, ma che sarebbe troppo lungo riferire. Alcuni dichiararono di avere già approntato l'elenco nominativo di tutti i bambini malati con la relativa diagnosi. Il medico di Vas informò che circa cinquanta bambini erano già morti e sotto il questionario scrisse: «Urgono provvidenze sollecite». Dall'ufficiale sanitario di Caneva di Sacile fu riferito che in quel Comune vi erano molti bambini con reliquati di ferite di arma da fuoco e che non si era ancora in nulla provveduto. Per il Comune di Mel, si scrisse così: «La scarsità di companatico, la qualità pessima di farina di granoturco distribuita dal Consorzio granario provinciale, ha fatto sì che le misere condizioni di questi organismi deboli, deteriorati dalle privazioni e dalle fame del lungo anno di dominazione straniera, non siano affatto migliorate e reclamino da parte di chi ha cuore un affettuoso interessamento».

Non aggiungo altro. Non faccio confronti, nè recriminazione, nè fervorini finali, perchè non ve ne deve essere bisogno per il sentimento di chi abbia letto questo fedele riassunto dell'inchiesta dolorosa. Chi intende concorrere a favore di quei nostri disgraziati bambini o coll'opera o col Consiglio o con offerte, può rivolgersi alla sede della Commissione a Venezia, S. Angelo, n. 3614, presso il segretario notato Gian Antonio Sartori.

Umberto Castellani
Presidente della Commissione Veneziana a favore delle popolazioni rimaste nelle terre già invase.

L'altra sera si riunì a Venezia la Commissione Veneziana a favore delle popolazioni rimaste nelle terre già invase. Intervennero il Presidente gr. uff. Umberto Castellani col Segretario Notaro G. A. Sartori e i membri prof. Ballico, cav. Nicoletti, Conte Elti di Rodeano, avv. Anzil, dottor Botteselle, Giampietro Talamini, Cenedese, Bellina e Colaussi ecc. ecc.

Si discusse largamente sull'esito della inchiesta fatta della Commissione per accertare i danni che ebbero nella salute i bambini, in conseguenza della scarsa nutrizione durante l'anno della occupazione nemica, e sui provvedimenti da prendere per prestare loro le cure necessarie. Ve n'è un gran numero che, giusta le prescrizioni mediche, dovrebbero fare una cura di almeno tre mesi in un'ospizio marino. Solo per provvedere a questo bisogno sarebbero necessari mezzi ingentissimi di parecchie centinaia di migliaia di lire. Si espresse la lusinga che la privata beneficenza vorrà largamente concorrere, in modo che il più gran numero possibile di bambini malati od infermicci possa avere assistenza e cura.

Presero parte alla discussione, oltre il Presidente avv. Castellani ed al Segretario Notaro Sartori, il professor Benvenuto Cessi, l'avv. Anzil il dott. prof. Ballico, Talamini, il conte Elti di Rodeano ed altri.

La sede della Commissione è a Sant'Angelo 3614 Venezia.

Le offerte possono dirigersi alla detta sede o anche ai giornali cittadini.

La questione del pane raffermo

Gli on. Garibotti e Pittoni contrari alla riforma

ROMA, 6. — Il 20 gennaio si riunirà nuovamente il Consiglio Superiore del lavoro per prendere cognizione del referendum indetto tra le organizzazioni operaie onde conoscere il pensiero dei lavoratori sulla questione del pane raffermo: per sapere cioè se gli operai sono disposti — essi che sono i maggiori consumatori di pane — a sobbarcarsi al pane raffermo, al fine di permettere ai compagni dell'arte bianca di iniziare il lavoro alle ore 7 anzichè alle 4, come è ora in uso.

A questo proposito è conosciuto il pensiero di due noti organizzatori: l'on. Garibotti, deputato socialista di Cremona, e l'on. Pittoni, ex-deputato socialista di Trieste.

L'on. Garibotti sostiene sopratutto che l'accoglimento della proposta dei lavoranti panettieri si risolverebbe in una puntata di arresto data allo sviluppo della panificazione, compromettendo tutto un vasto campo di azione cooperativa e municipale: il quale concetto viene ripreso e illustrato dall'on. Pittoni, che prende lo spunto da recenti dichiarazioni e da una pubblicazione del Garibotti per mettere in guardia il movimento operaio ed il movimento socialista contro l'orario delle sette antimeridiane.

L'on. Pittoni — premesso un richiamo ai principii socialisti, in nome dei quali non dovrebbe essere permesso a nessuno di sacrificare gli interessi generali dei consumatori al tornaconto di questa o di quella categoria di cittadini, ancorchè lavoratori organizzati — oppugna la richiesta dei lavoranti panattieri:

1) perchè non tien conto dei bisogni, degli usi, e dei desideri dei consumatori;

2) perchè favorisce il mantenimento dei piccoli forni e impedisce lo sviluppo dei grandi panifici, anche cooperativi e comunali;

3) perchè conduce ad una diminuzione della produzione del pane e quindi ad un aumento della disoccupazione.

Passando ad esaminare le principali argomentazioni dei fautori della riforma, il Pittoni contesta l'affermazione di un ispettore del lavoro, il quale riferisce che il pubblico si è acconciato al pane raffermo. Numerose, larghe esperienze dimostrano, invece, che il pane raffermo — reso obbligatorio per necessità superiori durante alcuni periodi della guerra — ha determinato sempre un minor consumo del pane stesso. Ciò che si traduce in un aumento della disoccupazione operaia.

Col lavoro esclusivamente diurno si dovrebbe produrre del pane anche nel pomeriggio per la mattina susseguente, ciò che non soddisfa e non può soddisfare il consumatore. Il piccolo fornaio che serve una cinquantina di famiglie nel vicinato, potrà ingegnarsi fornendo ai vicini in più riprese; ma il panificio cooperativo che deve consegnare a Trieste 45.000 razioni in ventidue rivendite, dovrebbe assistere all'emigrazione dei propri soci verso i piccoli fornai. Sarebbe un ritorno dei consumatori organizzati alla preistoria.

La riforma danneggerebbe il movimento sindacale anche da un altro punto di vista: la produzione frazionata fa sì che i piccoli proprietari si servano a preferenza di giovani apprendisti, i quali vengono, dopo qualche anno, a pesare terribilmente sul mercato del lavoro.

In quanto all'igiene, l'organizzatore triestino ritiene assai più igienico lavorare di notte in un grande panificio moderno, che non nei minuscoli forni, dove l'igiene è un'ira di Dio. Senza contare che il disagio del lavoro notturno potrebbe essere compensato riducendo la giornata lavorativa sotto le otto ore o a cinque giorni di lavoro alla settimana: ciò che nei grandi panifici si può fare.

Il testo del decreto

PER GLI SFRATTI AGRARI

ROMA, 6. — Come è noto, in seguito all'intervento degli on. Cavalli e Martini, deputati delle due regioni in cui più vivo si è manifestato il malcontento per il decreto precedente, che limitava la proroga dell'anno agrario corrente, sorse una viva agitazione che minacciava di turbare profondamente la vita agricola del paese. L'azione degli on. Cavalli e Martini, appoggiata anche dal gruppo agrario del Partito Popolare italiano è riuscita ad impedire che l'agitazione prendesse cattiva piega.

Il Ministero ha emanato un nuovo decreto, come vi ha annunciato la «Stefani», che modifica il decreto-legge sulla proroga dei contratti agrari.

Il decreto stabilisce:

Art. 1.o — Quando un proprietario o conducente di fondo rustico, in base al decreto legge 2 Ottobre 1919, dà al colono parziario, o al piccolo affittuario che coltiva direttamente il fondo coll'opera prevalentemente propria e di persona della sua famiglia, la disdetta per finita locazione e il convenuto si opponga ad essa, la iniziativa sarà deferita al giudizio della Commissione arbitrale mandamentale, di cui all'articolo 18 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 191, la quale, fermo restando la efficacia della disdetta data, avrà facoltà di differire di un anno dalla scadenza del contratto, ed in ogni modo non oltre la fine dell'anno agrario 1920-21, il rilascio dell'immobile, ove ritenga la domanda fondata per motivi che ne giustifichino l'accoglimento.

La domanda dovrà essere presentata entro quindici giorni dalla notifica della licenza, nei casi di disdetta che vengano dati dopo la pubblicazione del presente decreto, ed entro quindici giorni della pubblicazione stesso, nei casi di cui al seguente articolo 3.

Durante il detto differimento, dovranno restare fermi tutti i patti contrattuali e comunque concordati, e quelli consuetudinari.

Il differimento del rilascio dell'immobile però, non potrà essere accordato:

1.o Quando la disdetta risulti data da persona appartenente a famiglia che prima della guerra coltivava il fondo, e che col ritorno alle armi dei suoi componenti intenda riprendere direttamente la cultura del fondo stesso;

2.o Quando la disdetta risulti determinata da inosservanza dei patti contrattuali, e comunque concordati o consuetudinari, oppure, nella colonia parziaria da diminuzione delle forze lavorative del fondo.

I casi per motivi non dipendenti direttamente dalla guerra

Art. 3. — Quando risulti che l'escomiato abbia già trovato collocamento in altro fondo, la Commissione arbitrale, la quale dovrà emettere la sua decisione entro breve termine, nel pronunziarsi sulla controversia, terrà in giusto conto le circostanze che il fondo di cui trattasi risulti già ad altri dato in locazione al propdetario.

Art. 2. — Agli effetti del decreto legge 2 ottobre 1919 e del presente decreto, l'inizio e la fine dell'anno agrario, ove non esistano patti scritti, sono quelli fissati dalle competenze locali, o in loro difetto dal Codice Civile.

Art. 3. — Il presente decreto si applica anche in casi in cui la procedura di rilascio di immobili, alla data della pubblicazione del decreto stesso si trovi iniziata o già definita con la convalida della licenza da parte del Magistrato.

Art. 4. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge, ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Attualità librarie

—«CIP-CIP E LA SUA FEDE» — La contessa **Elena Morozzo della Rocca Muzzatti**, una gentile e valorosa scrittrice nostra concittadina, ha testè licenziato alle stampe un nuovo volume di amena lettura «per bambini e per grandi» e, con generoso patriottico pensiero, ha offerta questa sua pubblicazione a completo beneficio degli orfani dei granatieri.

«Cip-Cip» è un racconto di guerra: più e meglio che un racconto, è una rassegna di episodi commoventi ed eroici che, intrecciati a semplici scene della vita infantile, si staccano, con vivezza di colorito e con luce di verità, dallo sfondo storico dei più fortunosi momenti della nostra ultima guerra di redenzione.

Palpita in ogni pagina del libro l'anima generosa della donna italiana, e quest'anima si rivela pure gentile e raffinata nel sentire e nel rendere i più dolci e sublimi sensi di maternità.

Havvi però, sia nel temprato stile dell'Autrice, come nella sicurezza disinvolta e nella chiara competenza ond'ella con misurati tocchi ci rappresenta i luoghi storici e i fatti e le azioni più salienti dell'epopea gloriosa una scienza più profonda e robusta di quella che aspetta si potrebbe da un'opera muliebre.

Donna — e donna gentile — nella conoscenza della psiche infantile e nella soavità dei sentimenti femminei, rivela per contro requisiti virili nelle smaglianti pagine descrittive, nelle generose e inspirate pagine patriottiche.

Sfrondato di qualche scena ed episodio troppo puerili e di scarsa efficacia artistica — questo libro potrebbe a buon diritto essere senz'altro dedicati ai grandi. E noi crediamo che, infati, dagli adulti esso sarà letto e apprezzato più che dai bambini, come quello che esorbita in gran parte — o quanto meno in molte sue parti — dalla comprensione delle menti infantili.

Cip-Cip si presenta al lettore in elegante e signorile veste tipografica (1) ed è illustrato da molte fotografie originali, nitide e suggestive.

La valorosa Autrice ha, con questa pubblicazione, trovato modo di fare un buon libro e una buona azione ad un tempo; epperò Ella merita il nostro plauso incondizionato, e merita pure...... i moltissimi benevoli lettori che noi le auguriamo.

E. F.

(1) Dott. Riccardo Quinteri — Milano.

COLTURE DI PIANTE MEDICINALI possibili in Friuli

Fu parlato qualche volta in giornali agricoli, in quotidiani economici-politici sulla coltivazione delle piante medicinali. Parrà quindi strano che io voglia ritornar sopra, ma spero che i miei consigli e le mie indicazioni serviranno di guida ai forti agricoltori friulani e carnici.

La coltivazione delle piante medicinali darebbe un buon contributo di denaro essendo queste assai desiderate dai Chimici Farmacisti che non potendole acquistare in natura si sottomettono a comperare i prodotti già preparati e sono anche ricercatissime dalle fabbriche di medicinali che ora sono numerose in Italia essendo questa industria, per le gravi necessità della guerra, quasi emancipata dalla enorme importazione straniera.

Una coltivazione razionale darebbe certo dei buoni risultati che incoraggerebbe anche i restii a seguirne l'esempio ed io credo che basterà solo una prova per dichiarare che questa nuova cultura con lo svilupparsi potrà sempre progredire vieppiù consolidandosi e perfezionandosi.

Quando, spero fra non molto, vaste colture di piante medicinali, fioriranno nel Friuli, si sentirà il bisogno di fondare un grande Laboratorio Chimico che darebbe un nuovo lustro alla provincia di Udine.

Gli Italiani ebbero i più grandi maestri che illustrarono la scienza delle piante dall'antichità ai tempi odierni quindi è bello e doveroso per noi di non dimenticare e di seguire i loro ammonimenti incominciando.

Darò solo alcuni nomi di piante comuni coltivabili in Friuli, descrivendone in succinto la forma e gli usi.

Digitale (digitalis purpurea) appartenente alle Scrofulariacee.

Spontanea nei terreni sabbiosi e boscosi, si coltiva spesso come pianta ornamentale nei giardini.

Erba bienne, eretta, ricoperta di pelurie; Frutti ermafroditi, in forma di piccole campanule di color rosa screziato, formanti lungo grappolo terminale.

Le foglie sono parti usate che vengono raccolte in Luglio - Agosto (quando la pianta è in piena fioritura) si toglie loro il picciolo e la nervatura mediana, si seccano e si conservano in vasi ben chiusi a riparo della luce.

Dalle foglie secche si estraggono diversi glucosidi tra cui la **Digitonina** C. 31, H. 52, O. 17 — **Digitalina** C. 5 H. 8, O. 2 — **Digitoxina** C. 31, H. 33, O. 7 ecc.

La digitale agisce sul sistema neuvro-muscolare e viene usata nelle malattie del cuore.

Papavero (Papaver somniferum nigrum) appartiene alle papaveracee.

E' una pianta conosciutissima quindi reputo inutile ogni descrizione.

Le parti usate sono i frutti che contengono 12 % di alcaloidi di cui 0.03 di morfina.

Questi frutti chiamati usualmente teste di papavero si dovrebbero raccogliere quando le capsule di colore verde passano al giallo chiaro perchè in questo tempo contengono il massimo dei principi attivi.

Arnica (Arnica montana) conosciuta sotto il nome di tabacco di montagna; appartiene alle composite.

E' una pianta conosciutissima e cresce spontanea nelle montagne.

Le parti usate in questa pianticella sono le radici e i fiori.

I fiori contengono:

Fiorol C 8, H. 9 O. C. 4 H. 7 — **Etere isobutirico** ed eteri metilici del **Timoidrochinone** C. 10, H. 12, 02 (CH 3) ed un principio amaro detto **Arnicina** (C. 35, H. 54, O. 7). Si usa in certe malattie nervose; come stimolante, tonico e come anedine nelle contusioni.

Cicuta (Conium maculatum) appartiene alle ombrellifere (serie carèe) conosciutissima ed abbondante nella nostra regione.

Le parti usate sono le foglie e il fusto; contengono la **Cicutina** detta anche **Conina** (C. 8, H. 17), alcaleide volatile.

I frutti contengono il **Conilène** (C. 6 H. 11), la **Conidrina** e la **Pseudoconidrina** (C. 6, H. 17 N. 0) e la **Metilconina** (C. 8, NH. 16, CH. 3.)

Agisce sul sistema nervoso ed usata in varie malattie interne ed esterne.

Ruta comune (Ruta Grascolens) appartiene alle rutacee.

E' una pianta biennale, alta 50 centimetri con fusto eretto, legnoso; ha rami erbacei.

Le foglie, le inferiori sono picciolate,

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

te, ovalate od a spatola, le superiori sono semplici, quasi senza picciuole, di colore verde-giallo-verdastro. I frutti sono piccole capsule contenenti semi ovoidali, angolosi, nericci.

La pianta contiene un olio essenziale e un glucoside: la **Rutina.**

Ha azione stimolante sull'intestino.

Belladonna (Atropa Belladonna) appartiene alle Solanacee.

Pianta erbacea indigena, alta 150 - 200 cent., foglie ovate accuminate, lunghe a 6-20 cent. e 5-8 di larghezza. Il frutto è una bacca che matura, prende un colore quasi nerastro. Ha rizona (non radice) e tutta la pianta contiene l'**Atropina** (C. 17, H. 23, NO. 3).

Il rizona oltre l'atropina contiene la **Belladonnina** e **l'Atrosina.**

E torpente, sedativa, antispasmodica.

Genziana gialla (Gentiana Lutea) appartiene alle genzianacee.

Erba a radice grossa perpendicolare, ramosa a fusto dritto di 60-80 cent. d'altezza, a foglie ovali, amplessicauli di color verde pallido.

Ha fiori in ispiga, per frutto una loggia a due valve con molti semi.

La radice contiene un principio estrattivo amarissimo detto **Genzianite** un olio etereo **l'Acido Gentisico,** la **Genzianina,** la **Genziopicrina** (C. 20, H. 30, O. 12).

Agisce come amaro-tonico.

Sambuco comune (Sambucus nigra) appartiene alle caprifoliacee.

Comunissimo. I fiori contengono un olio volatile, odoroso, alcuni sali, del zolfo ecc.: e costituiscono un medicamento diaforetico molto usato.

La corteccia o invoglio erbaceo è amaro, nauseante ed ha azione emetico purgativa.

Camomilla Volgare (Matricaria Chamomilla). Appartiene alle composite.

Pianta annua. Caule glabro, ramoso, alto 20-40 cent., fiori discoidei, ermafroditi, tubolosi, gialli; ricettacolo nudo, conica cave internamente; foglie bi-tripinnati partite.

Fiorisce in estate e trovasi frequentemente. Le sommità fiorite contengono un olio volatile di un bel colore azzurro ed ha **un principio amaro;** hanno virtù stimolante, tonica, anti spasmodica.

Anche prima della guerra il governo aveva a più riprese intravveduto l'importanza di queste colture e cercava ogni mezzo per procurarne ed incitarne un razionale sviluppo. Ora che la dura esperienza della guerra fece risultare la manchevolezza di tante cose ha messo in evidenza la necessità «di non essere tributarii dell'estero di tanti prodotti chimici farmaceutici che si potrebbe coltivare con successo in Patria».

Fu dimostrato che la chimica in quest'ultimo periodo d'anni diede un gran impulso allo sviluppo della civiltà, molte Nazioni risentirono benessere e lucro dallo sviluppo intenso di questa scienza.

Quindi è da augurarsi un vero interessamento da parte dell'Autorità affinchè questa nuova industria vieppiù si sviluppi.

Daniele Arlis di Luigi

Per l'istituzione della condotta medico veterinaria

ROMA, 6. — In conseguenza ad una precedente circolare, con la quale si ordinava il censimento dei Comuni sprovvisti di condotta medico-veterinaria, la Direzione generale di sanità ha inviato ai Prefetti e ai Sottoprefetti una circolare per invitarli a spiegare sollecitamente quell'opera che crederanno opportuna e giovevole per indurre i Municipi a provvedere alla condotta in parola, significando che quei Comuni che per ristrettezze finanziarie non potessero provvedervi soltanto con i propri fondi, potranno unirsi con altri comuni limitrofi e costituire una condotta veterinaria consorziale.

Bülow non verrà in Italia

ROMA, 6. — Si annuncia che il principe Bülow, bene consigliato dai suoi amici (si potrebbe saperne i nomi?) ha smesso per ora l'idea di tornare a Villa delle Rose, dove sono stati sospesi i preparativi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La procedura da seguire

per ottenere i mutui gratuiti.

Il ministro Nava ha diretto ai Prefetti delle Provincie di Venezia, Udine, Treviso, Belluno e Vicenza una circolare con la quale illustra la procedura da seguire per ottenere la assegnazione dei mutui senza interesse.

Il Ministero ha determinato:

1) I Comuni, Provincie e Consorzi che intendono ottenere la assegnazione dei mutui senza interesse dovranno farne domanda entro il 15 gennaio corr. A tale scopo il sindaco del Comune od il Presidente della Deputazione provinciale o consorziale autorizzato dal rispettivo Consiglio o in via di urgenza dalla giunta o deputazione, dovranno presentare al Comitato governativo in Treviso: a) una relazione firmata dal Prefetto o dal sottoprefetto con la indicazione della utilità delle opere in relazione ai bisogni locali, alle condizioni operaie, alla intensità della disoccupazione, nonchè alle condizioni finanziarie dell'ente — b) il progetto tecnico dei lavori che intendono eseguire con la indicazione del tempo entro cui potranno essere iniziate e compiute le opere progettate — c) la delibera di richiesta di mutuo e di surrogazione del Comitato governativo agli enti richiedenti per le richieste stesse e per la esecuzione delle opere.

2) Il progetto tecnico dovrà essere vistato dal funzionario superiore del Genio civile addetto al Comitato governativo di Treviso, e tale visto avrà valore di approvazione del progetto e di dichiarazione di pubblica utilità nei riguardi delle espropriazioni, mentre da parte di questo ministero e dei dipendente Comitato governativo di Treviso nulla sarà trascurato perchè si provveda con la massima sollecitudine così per l'assegnazione del mutuo, come per la esecuzione delle opere.

Occorre che i Comuni, le provincie, i consorzi si affrettino da parte loro a richiedere per le opere di rispettiva competenza, i mutui sovraccennati per il tramite del Comitato governativo cui potranno rivolgersi per qualsiasi chiarimento.

DA GEMONA

La recita in teatro. Ci scrivono 5: — Com'era da prevedere, il teatro ieri sera era esaurito, nel vero senso della parola.

La recita dei nostri bravi filodrammatici «Pro Asili Infantili locali» non poteva avere un esito più felice.

Indistintamente gli attori che vi agirono si disimpegnarono assai bene e furono applauditi.

La signorina Antonelli — una nonna proprio di quelle «chic» — riconfermò il giudizio che altra volta il nostro pubblico le tributò: interprete della parte principale la sostenne da vera artista, riscuotendo, anche a scena aperta, dei battimani.

Fu coadiuvata egregiamente dalla signorina Pellegrina, una nipote degna di tale nonna.

Le signorine Bierti e Missio nelle loro parti secondarie, pure molto bene. Degli uomini mi sembra quasi superfluo parlarne, poichè, non solo qui ma anche fuori sono conosciuti per i loro meriti di artisti veri e propri...

I fratelli Carlo e Giuseppe Elia non smentirono la loro... fama.

Disinvolto e molto appropriato il signor Madrassi nella parte di amoroso.

Tanto la commedia «L'ora critica» quanto lo scherzo comico «Nel digiuno è la vita», come succo, incontrarono il favore del pubblico.

In questo ultimo recitò molto bene la signorina Elia Armellini, in uno ai signori Sartori Luigi, Carlo Elia e Facchini Giuseppe. Molta disinvoltura in tutti quattro e il pubblico rise di cuore e li applaudì calorosamente.

In conclusione, molto bene e... un ottimo incasso per la beneficenza...

Rappresentazioni. — La rinomata Compagnia drammatica Corsari, inizierà giovedì sera, 8 corrente, un corso di rappresentazioni al nostro Sociale. Il pubblico certamente vi accorrerà numeroso. Auguri.

Per il mercato settimanale. — L'Unione Industriali, Commercianti ed Esercenti di Gemona, mercoledì sera alle ore 8 e mezza terrà una riunione per deliberare in merito all'istituzione di un mercato settimanale per il nostro paese, mercato di cui ne è proprio risentita la necessità.

Speriamo che in breve sia un fatto compiuto.

Al Patronato Scolastico. — In morte del signor Visentin Silvio di Palmanova il signor Brusutti Giuseppe versò lire 2.

Elargizioni spontanee: Bierti Luigi lire 15, Cisotto Natale 25, famiglia Disetti 15, Stefanutti Antonio fu Domenico [...] menti da parte della Istituzione.

Alla «Pro Glemona» — Ieri la «Pro Glemona» tenne l'assemblea ordinaria annuale per il rendiconto morale ed economico 1919 e per l'elezione della nuova Rappresentanza sociale per il biennio 1920-21.

Il presidente signor Giovio porse il saluto ai convenuti e ricordò i soci defunti, chi in guerra e chi durante la profuganza.

Quindi, brevemente, espose l'opera svolta dalla Società durante l'anno e invitò in ultimo l'assemblea a pronunciarsi in merito all'acquisto degli strumenti musicali per l'istituendo corpo filarmonico.

L'assemblea, ad unanimità, deliberò l'acquisto. — Venne approvato pure all'unanimità il rendiconto economico e quindi si passò alla elezione della Rappresentanza sociale.

Riuscirono eletti i signori: Giovio — Fantoni Guido, Fachini Lorenzo, Bierti Luigi, Pittini Quinto, Elia Carlo, Capriz Giovanni, D'Aronco Pietro, Della Marina Sebastiano, Disetti Ermes, De Carli, Falomo, Elia Tomaso, Grillo Giuseppe, Iseppi Gio. Batta, Madrassi Pietro, Madile Adolfo, Pischiutti Giuseppe, Rossini Carlo, Caligaris Federico, Stefanutti Giuseppe di Tomaso.

Da PORDENONE

Asilo Infantile Vittorio Emanuele III. Ci scrivono 6: E' stata diramata la seguente circolare:

«La sottoscrizione per oblazioni una volta tanto raggiunse una somma cospicua — ciò che torna ad onore della cittadinanza pordenonese — e l'Asilo venne subito aperto essendosi potuto provvedere alle più urgenti necessità del momento.

«Bisogna ora pensare all'avvenire, perchè, senza il generoso concorso dei cittadini, l'Asilo — data la meschinità delle sue rendite, e il sensibilissimo aumento delle spese — non potrebbe proseguire nella sua opera santa. La S. V. può contribuire a favore della provvida istituzione sottoscrivendo delle quote mensili di lire 1 ciascuna, con decorrenza dal primo gennaio 1920 e ciò per un periodo di cinque anni.

«Dire dell'importanza morale e civile della istituzione ci parrebbe fare torto. Epperciò confidiamo nell'animo gentile e illuminato della S. V. per la sua adesione».

Il Consiglio d'Amministrazione: Francesco Asquini presidente — dottor Ernesto Cossetti, dott. O. Cavicchi per il Comune, avv. Vittorio Marini, dottor Aldo Verol, Romano Sacilotto, Riccardo Tamai per la Società Operaia.

Teatro Roma. — La primaria compagnia d'operette ed opere comiche: «Mauro N. 1» ha già iniziato ieri sera al grande Teatro Roma un corso di rappresentazioni con «Amami Alfredo» nuova per Pordenone riscuotendo applausi calorosi. Darà poi delle altre novità; perciò si prevedono sempre teatri affollati.

La «Serenissima». — Ieri sera ebbe luogo all'antica trattoria «Alla Rotonda» la prima cena della Società intitolata «La Serenissima»: circa una cinquantina di coperti. — Alla fine si passò alla nomina delle cariche sociali: vennero eletti ad unanimità i seguenti soci:

Presidente: Tomadini Antonio — Cassiere: Boemo Andrea — Esattore: Zugliani Giuseppe — Controllori: Scaramuzza Giovanni, Maroder Vincenzo, Cepparo Fulvio.

In tale occasione vennero raccolte fra i soci lire 85 pro Infanzia.

Il presidente di detto istituto ringrazia i generosi oblatori.

Neo Cavaliere. — Apprendiamo con compiacimento che il cancelliere del nostro Tribunale signor Spollaore Napoleone è stato testè nominato per meriti speciali Cavaliere della Corona d'Italia.

DA LATISANA

Danni di guerra. — Ci scrivono, 5: Il Consiglio della locale Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti, nella sua ultima seduta ha preso in esame la sospensione delle anticipazione del Credito Federale ai commercianti.

Gli intervenuti, biasimando le disposizioni date per tale sospensione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti, pur di addivenire alla sollecita riapertura delle anticipazioni da parte del Credito Federale, delibera:

1. Di aderire incondizionatamente all'Ordine del giorno votato all'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine, in Assemblea Generale del 29 dicembre 1919;

2. Di farsi rappresentare nella riunione indetta a Venezia il 6 corrente, fra i Comitati di Agitazione, perchè l'oggetto della riapertura del Credito sui danni ai Commercianti venga trattato anche in quella assemblea».

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. — Ci scrivono, 5: I preposti al Giardino Infantile ringraziano vivamente il sig. Pietro Allatere, R. Ispettore Scolastico, per la elargizione di L. 5 per onorare la memoria del dott. P. Felettig.

Onorare beneficando. Il sig. Tomasettig Giuseppe, oste, ha offerto alla Congregazione di Carità, in morte del dott. prof. Pietro Felettig, ed in sostituzione di fiori, L. 30; ed il sig. Corte Antonio fu Antonio, detto Gris, per lo stesso scopo, L. 10.

L'Istituto beneficato ringrazia.

L'orologio della Torre. — L'orologio della Torre, dopo due anni di silenzio sepolcrale; da ieri batte e ribatte le ore, che poi pesano sul bilancio della esistenza dei poveri mortali che attendono il momento della liquidazione... delle malore umane.

Da AZZANO X

Un maiale rubato. — Ci scrivono 4: — Certo Sante Roncadini con biasimevole noncuranza lasciò aperta la stalla, posta a pianoterra, della sua casa d'abitazione, ove teneva un maiale.

Naturalmente si trovò subito chi approfittò di questa negligenza, e l'altra mattina il Roncadini trovò bensì la stalla aperta, ma senza il maiale, che valeva 1300 lire.

Da S. DANIELE

Feste da ballo. — Ci scrivono, 5: Mentre da una parte fervono le polemiche intorno alle lacune ed alle deficienze della legge sul risarcimento dei danni di guerra, polemiche che tendono giustamente a promuovere un'azione più efficace e vigorosa da parte del Governo, per la sollecita ricostituzione dei patrimoni privati nelle terre che hanno subito l'invasione nemica e facilitare così il ritorno alla vita normale, dall'altra devesi notare con stupore il dilagare di una incosciente e cieca mania dei balli e dei divertimenti, specialmente nelle classi più bisognose e che versano in condizioni più disagiate.

Qual'è la cagione di questo stridente controsenso? Forse una conseguenza di quella triste apatia che quattro anni di guerra e di sofferenze hanno lasciato negli animi dei più.

E' obbligo, però, di ogni persona assennata e ben pensante di opporsi a questa follia, facendo comprendere alla massa l'imprescindibile necessità e il dovere di ogni buon Italiano di attendere, invece, con rinnovato amore al lavoro per aumentarne la potenza ed accrescere la produzione, unico modo per coprire le gravissime falle create dalla guerra nel bilancio dello Stato.

E' risaputo da tutti che una fra le tante cagioni del crescente aumento dei prezzi di mercato è l'aumento della moneta cartacea, in circolazione, in quantità di molto superiore ai bisogni della circolazione stessa.

Ora è ben necessario che tutti, persone abbienti e non abbienti, comprendano l'obbligo del risparmio più stretto, l'obbligo di diminuire la circolazione cartacea, l'obbligo, infine, di evitare ogni idea di lusso e di sperpero.

Ci risulta che la Prefettura di Udine, con lodevole disposizione, ha proibito le feste da ballo pubbliche e private. Nonostante queste proibizioni, noi dobbiamo assistere, a S. Daniele del Friuli a delle «nobilissime gare» per istituire delle feste da ballo fra la cosidetta borghesia e la classe operaia, col beneplacito della compiacente autorità comunale.

Noi richiamiamo l'attenzione del Sig. Prefetto, perchè queste gare abbiano a cessare per l'ossequio dovuto alle disposizioni ministeriali e per il maggior decoro e la serietà del paese.

Da PINZANO al Tagliamento

Un falso brigadiere e due soldati. Ci scrivono 4: — In una delle scorse notti si presentarono nella casa di Pietro Millin un brigadiere dei RR. CC. e due soldati e gl'intimarono l'arresto per futili pretesti. Il brigadiere lo chiamò da parte e tentò di stabilire con lui il prezzo per l'ommissione dell'arresto. Il Millin si mise in sospetto e ad un certo punto potè scappare, e corse ad avvertire i RR. CC. del luogo. Ritornato alla propria abitazione con veri militi dell'arma, si scoprì che il sedicente brigadiere e i due soldati erano tre mariuoli travestiti.

VOCI DEL PUBBLICO

Si deve costruire ai Filipponi il nuovo palazzo delle Poste

Caro «Giornale di Udine»,

Ho letto — e con vera compiacenza — l'elenco dei nuovi lavori per la sistemazione della città.

Tra questi trovo il preventivo di spesa di mezzo milione per costruire una nuova palestra di ginnastica e scherma, in sostituzione di quella della ex-chiesa Filippini in via della Posta, da demolire per far posto al nuovo palazzo delle Poste.

Avanzo ora il mio modesto avviso:

Poichè la Chiesa ex Filippini riesce e potrebbe riescire per molto tempo ancora adatta al suo ufficio di palestra mi parrebbe più opportuno lasciarla a quell'uso; tanto più che la strettezza di via della Posta male si presterebbe all'aumentato traffico in seguito alla costruzione del nuovo palazzo delle Poste.

Noto che alla grande maggioranza la nuova ubicazione di detto palazzo era sempre sembrata più un ripiego che una soluzione. Ora il mezzo milione che si risparmierebbe potrebbe servire — e in misura di gran lunga limitata — all'acquisto da parte del Comune (magari espropriando) oltre all'area del Teatro Minerva anche le tre piccole case di via Savorgnana adiacenti all'area in parola.

Quale area migliore per costruire il nuovo Palazzo delle Poste?

Centralissimo, comunicazioni ottime, tre lati liberi, davanti (con la facciata di Via Savorgnana) spazio sufficiente, via diritta e spaziosa per l'accesso alla stazione. A questo aggiungi il poter allargare di qualche metro via dei Teatri, di faccia al Teatro Sociale fino all'imbocco di Piazza XX Settembre.

Se la cosa merita presa in considerazione e studiata pubblica e insisti.

Il cittadino che non protesta ma che consiglia.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera MADAMA FLIRT. Protagonisti Hesperia e Tullio Carminati. Trattasi di un capolavoro d'arte e di genialità nella lucentezza dei quadri, nell'efficacia dell'azione drammatica in cui l'Hesperia sfoggia tutta la espressione della sua arte nei diversi atteggiamenti e Carminati signore della cinematografia, si rivela, come sempre, attore di linea armonica e di drammaticità insuperabile.

Cronaca cittadina

Per il mancato pagamento danni di guerra

L'onorevole Ciriani ha rivolto al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro ed al Ministro delle Terre Liberate, la seguente interrogazione:

« Per conoscere i criteri che hanno determinato il Decreto-Legge 27 novembre 1919, reso pubblico sulla «Gazzetta Ufficiale» solamente il 31 dicembre successivo, in base al quale viene negato ogni risarcimento danni di guerra alle persone che abbiano, durante questa, conseguiti sopraprofitti ed aumenti patrimoniali di guerra fino a concorrenza di detti sopraprofitti ed aumenti, e per conoscere quindi se non ravvisino tale disposizione arbitraria e contraria oltre che alla legge sui danni di guerra, anche al concetto più rudimentale della economia del paese ed al più elementare sentimento di solidarietà nazionale; e se, fermo il dovere imprescindibile dei danneggiati delle terre liberate di corrispondere i sopraprofitti ed aumenti patrimoniali nei modi stabiliti per ogni altro cittadino italiano, non ritengano di revocare il provvedimento lamentato ».

PER IL NUOVO EDIFICIO POSTELEGRAFICO DI UDINE

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha così risposto all'on. Ciriani:

« Caro Amico,

In risposta alla tua gradita, mi affretto ad assicurarti che, appena pervenutomi dal Municipio di Udine il progetto del nuovo edificio postelegrafico di quella città, aggiornato nei prezzi e vistato dall'Ufficio del Genio Civile, ho disposto per il suo invio al Ministero dei Lavori Pubblici per il prescritto esame di quel Consiglio superiore, raccomandando che mi sia restituito al più presto.

Riconosco l'urgenza di por mano ai lavori e quindi sarà mia cura di disporre per il relativo appalto e per l'esecuzione quando il detto progetto verrà approvato.

Cordiali saluti.

Aff.mo **Chimienti** ».

Funebri commoventi

Ieri alle 15 seguì il funebre accompagnamento della compianta contessa Angelina del Torso Romano. Il tempo grigio e piovoso, la temperatura piuttosto fredda circondava di un'atmosfera di tristezza quella lunga teoria di persone che, snodandosi, in via Aquileia, seguiva la carrozza mortuaria, portante il feretro con la salma della buona signora.

Una sola corona, quella dei figli, posava sul feretro, in omaggio alle ultime volontà della defunta, che aveva pregato di non mandare fiori al suo accompagnamento.

Tenevano i cordoni la contessa d'Attimis, la signora Rochis, la contessa Beretta, la signora Lucia Minisini, la contessa Gropplero ed altra signora.

Seguivano primi la carrozza mortuaria, i congiunti e poi due lunghissime file di signore delle più cospicue famiglie della città e quindi venivano due altre file, ancora più lunghe, di uomini che rappresentavano tutte le classi sociali. Fra i molti intervenuti si notavano: il sindaco gr. uff. Pecile, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il Presidente della Camera di Commercio on. bar. Morpurgo, l'on. co. Gino di Caporiacco, il comm. Massimo Misani, il prof. Del Piero, il cav. Urbanis presidente dell'Associazione combattenti sezione di Udine, una rappresentanza della Associazione mutilati e invalidi, ing. S. Petz, avv. Levi e figlio, avv. conte G. Colombatti, A. del Torso, cav. d.r C. Marzuttini, comm. dott. Guido Berghinz, cav. co. E. de Brandis, co. D. Florio, cav. Gregorio Braida, co. Giacomo di Prampero che rappresentava anche il padre senatore conte Antonino, conte Ottaviano di Prampero, comm. G. B. Volpe, cav. Ostermann, co. A. Gropplero, generale di Salvo, colonnello Rochis, conte Beretta, comm. co. Orgnani Martina, conte Tomaso Pace, conte Giulio Strassoldo, conte Fabio Asquini, cav. E. Santi, V. Lang, cav. Stringari pretore del I Mandamento, avv. Mamoli, cav. avvocato Pietro Linussa, dottor Margreth, avvocato G. Schiavi, cavalier F. Micoli, cav. Miotti direttore della Banca del Friuli, avv. E. Volpe, Giorgio Pontoni, dott. V. Pirona, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, G. Morelli de Rossi, conte G. Agricola, conte Leonardo de Concina, Guido Nigris, cav. ing. Sendresen, G. Bassi, Cesare Della Torre, L. Del Fabbro, dott. Campeis, cav. M. Hoffmann, avv. Aleardo Chiussi, dott. B. D'Orlando, dott. Ugo Chiaruttini, Angelo Valentinis, conte Ulderico Della Porta ed altri numerosissimi, che ora non ricordiamo.

Dopo le esequie, che seguirono nella chiesa del Carmine, la carrozza mortuaria proseguì direttamente al Cimitero, ove il feretro venne calato nella tomba di famiglia.

Ai figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo le più vive condoglianze.

Per la corsa moderata degli autoveicoli, veicoli e biciclette

Il Sindaco, a tutela della pubblica incolumità, dell'igiene e del buon ordine; sentita la Giunta Municipale, **ricorda** l'obbligo della osservanza dei vigenti Regolamenti di Polizia locale e di igiene, e del Regolamento di Polizia stradale, approvato con regio decreto 8 gennaio 1905 N. 24, particolarmente riguardo alla conduzione degli autoveicoli, dei veicoli in genere e delle biciclette.

I contravventori ai predetti regolamenti verranno sottoposti a procedimento penale.

Il comm. prof. dott. Berghinz nominato professore all'Università di Padova

In luogo del compianto illustre professore dottor Vitale Tedeschi di Trieste, venne nominato professore di chimica pediatrica all'Università di Padova il nostro concittadino comm. prof. dott. Guido Berghinz, al quale facciamo le nostre più sentite congratulazioni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte di Gremese Gio. Batta: Grinovero Gregorio, L. 1.

In morte di Paola Querincigh Rigatti: Grinovero Gregorio lire 1 — L. Agnola e C., 5 — Antonio Moretti, 5 —

In morte di Bonuccioli Teresa ved. Della Martina: Ronzoni Italico e Polibio, L. 10 — Pelizzo Giovanni, 10 — Domenico del Pup e F.lli, 10 — Pietro Marcolini, 5.

In morte di Waiz Giuseppina in Stefani: F. Puppin, L. 5 — Giuseppe Koffer, 3.

In morte di Pantarotto Giovanni: Bastianello Leone, L. 5 — Furchir cavv. Antonio, (Artegna), 10 — Ottone Carrara, 5 — Domenico Del Pup e F.lli, 10 — F.lli Leskovic e C., 10 — Locatelli Bice e Carla, 2.

In morte di Maria Modolo: Cav. Pietro Pauluzza, L. 5.

Teatro · Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La bontà del programma e la festa hanno richiamato, per tutte le rappresentazioni di ieri, in questo simpatico ritrovo, numerosissimo pubblico che ha fatto festose accoglienze agli artisti tutti. — Furono assai applauditi la Dafne, la Tersis e la Nella Doria. — La simpatica Dorina e la vispa Fleurette ottennero un vero successo e insistenti richieste di bis. — Muslam è diventato il beniamino del nostro pubblico che seralmente lo rimerita con calorosi applausi e frequenti richieste di bis. — Marcella Argento nel suo debutto ha destato molte simpatie per la sua dolcissima voce e per la sua bella grazia. — Passuti ha pregi vocali veramente rari per le piccole scene; ieri sera ha fanatizzato in modo straordinario nel prologo dei «Pagliacci» e nelle sue belle canzoni. Gli vennero tributati applausi unanimi e richieste di bis.

RECENTISSIME

Un telegramma di Nitti
AL PRIMO MINISTRO SERBO

LONDRA, 5. — La «Morning Post» ha da Belgrado, 3:

«L'on. Nitti ha mandato un telegramma di auguri per il nuovo anno al ministro Davidovic, nel quale allude in termini calorosi alla fratellanza d'armi creata dalla guerra fra l'Italia e la Jugoslavia ed esprime la fiducia che nel nuovo anno l'Italia e la Jugoslavia coopereranno in tutte le questioni economiche e culturali con vantaggio vicendevole.

« Il dispaccio ha suscitato viva soddisfazione a Belgrado, dove viene messo in rapporto col recente discorso dell'on. Nitti alla Camera. Esso dovrebbe contribuire indubbiamente a rischiarare l'orizzonte delle relazioni fra i due Paesi, affrettando il giorno nel quale non vi sarà più una questione adriatica da risolvere.

« Il giornale «Politika» mettendo in evidenza che questa è la prima volta che l'Italia ha riconosciuto in un documento ufficiale l'esistenza del nuovo Stato jugoslavo dice: «Se gli uomini di Stato che precedettero l'on. Nitti avessero pensato, parlato ed agito come l'on. Nitti, la questione delle frontiere fra noi e l'Italia sarebbe stata risolta da lungo tempo in modo soddisfacente».

———×××———

Le condizioni interne
DELL'ERITREA e DELLA SOMALIA

ROMA, 6. — Prosegue nell'Eritrea l'opera di sviluppo interno, per fatto di quel governatorato, secondo il programma concordato col governo centrale.

In questi ultimi tempi essendo rientrati in Colonia alcuni dei battaglioni di truppe indigene distaccati in Libia, sono stati ripresi parecchi lavori di pubblica utilità, specie la costruzione di nuove strade e il riattamento di quelle esistenti, rimaste prive di manutenzione durante il lungo periodo della guerra.

I rapporti di buon vicinato proseguono inalterati con le provincie abissine confinanti, e buoni si mantengono i rapporti diplomatici con la Corte abissina che ha invitato a Roma un suo rappresentante consolare, nella persona del «fitautari» Nasibo.

Le notizie della Somalia finora sono delle più tranquillanti.

L'azione delle nostre autorità si estrinseca senza difficoltà; e quelle popolazioni incominciano a comprendere che serbando fede ed amicizia agli italiani il loro benessere economico ne avvantaggia.

Infatti l'interno è ora più praticabile, e le vie che vi conducono sicure per le carovane. La schiavitù domestica tende sempre a diminuire, i mercati si vanno ripopolando.

Per la Somalia, il governo ha compilato da tempo un programma di lavori pubblici, comprendenti viabilità interna, per favorire l'accesso alla costa del traffico carovaniero dell'Abissinia Meridionale, sistemazione portuale e degli approdi per consentire che, anche nelle epoche dei monsoni, le navi possano eseguire operazioni di carico e di scarico, costruzione di tronchi ferroviari per allacciare le stazioni costiere.

Alla esecuzione di questo programma si è opposta finora la difficoltà dei trasporti dall'Italia, non essendosi potuto spedire il materiale occorrente alle costruzioni di cui sopra.

Si spera ora di vincere questa difficoltà mercè il buon volere dell'on. De Vito, ministro dei trasporti, che, in seguito alle premure rivoltegli dal collega delle Colonie ha promesso di provvedere.

———+✱+———

La difficile situazione
della «Sudbahn»

ROMA, 6. — Rapporti pervenuti da Vienna confermano che la situazione della «Sudbahn» è molto più grave di quello che non si crede. L'importo dei crediti verso il cessato governo austro ungherese ascende a 338 milioni di corone. Si studiano vari progetti di unificazione dei servizi con l'Ungheria.

———=✱=———

Il Consiglio del P. P. delibera
l'intransigenza nelle elezioni ammin.

ROMA, 6. — Nell'ultima riunione segreta tenuta dal Consiglio Nazionale del Partito Popolare è stata discussa ampiamente la tattica che il Partito dovrà seguire nelle prossime elezioni amministrative, comunali e provinciali. Il Consiglio Nazionale ha confermato la precedente deliberazione, presa in occasione delle elezioni politiche; ha deliberato, cioè la tattica intransigente, che le sezioni del Partito dovranno seguire nella preparazione dell'ambiente, e ciò indipendentemente dalla agitazione iniziata per la introduzione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni amministrative, e per la estensione del voto alle donne.

In proposito il Consiglio Nazionale ha stabilito quanto appresso:

1.o Che il Comitato provinciale e le sezioni del Partito Popolare Italiano non si debbano impegnare in accordi con altri partiti, e in blocchi di concentrazione, ma mantengano netta la propria fisonomia e il proprio programma.

2.o Che la Direzione del Partito formuli il programma generale amministrativo comunale e provinciale, come base della lotta elettorale da sostenersi da tutti i Comitati provinciali e da tutte le sezioni.

3.o Che alla Direzione del Partito sia demandata la decisione nei casi di deroga della linea di intransigeza elettorale; casi che debbono presentare carattere assolutamente locale e non politico.

4.o Che la stessa Direzione abbia la facoltà di sconfessare ed anche sciogliere i Comitati provinciali e le sezioni che venissero meno alle presenti disposizioni.

———=✱=———

Dove finirà lo stock
della latta di Stato?

ROMA, 6. — Lo Stato durante la guerra ha monopolizzato il rifornimento della latta. In seguito a questo provvedimento ora si trova in possesso di fortissima disponibilità di materia: disponibilità che deve sollecitamente liquidare, perchè la latta che costava lire 400 al quintale diminuì a lire 250 e tende a scendere ad un prezzo impossibile. Ora lo Stato pensa di cedere tutto il disponibile (circa 20 mila q.li) a prezzo di favore ad un consorzio il quale si guarderà bene di mettere sul mercato questa ingente disponibilità riuscendo a fare salire i prezzi.

———+✱+———

Il Ministero... delle cause

ROMA, 6. — I capi d'ufficio postali hanno citato l'Amministrazione PP. TT. perchè col nuovo ordinamento Fera-Chimienti essi si vedono danneggiati moralmente dalle categorie dei segretari. Essi domandano il rispetto dei diritti acquisiti e la loro parificazione ai segretari.

Dopo la causa intentata dagli ufficiali d'ordine, dalle ausiliarie, e dalle telefoniste ecco una nuova causa e non sarà l'ultima.

L'Agenzia «Italia Nuova» nel dare la notizia annuncia che un giorno l'on. Riccio chiamò il Ministero delle Poste il Ministero delle cause. Egli era un competente avvocato... e poscia come titolare del dicastero di Via del Seminario.

———×××———

GLI OPERAI TEDESCHI IN FRANCIA
equiparati agli altri

PARIGI, 6. — Gli operai tedeschi che vanno a lavorare in Francia da ora in poi godranno dei medesimi benefici concessi agli operai francesi, sia per la paga che per gli orari, assicurazioni ecc.

———+✱+———

Gli "sbagli" di Murialdi
sull'olio

ROMA, 6. — I competenti fanno valutare a 400 milioni la somma che i consumatori italiani sprecheranno pagando di più l'olio e ciò per la insipienza di S. E. Murialdi e dei direttori generali (non tutti) che lo circondano. Questo, infatti, avviene perchè lo stato non ha comprato l'olio quando costava poco ed ora lo deve pagare e far pagare a prezzi di vera affezione.

———×××———

L'azione risoluta agli Stati Uniti
PER LIBERARE IL PAESE dai cospiratori contro l'ordine sociale

ROMA, 6. — Il «Messaggero» ha da New York, 5, altri particolari sulle retate di anarchici in tutti gli Stati della Repubblica Nord - Americana:

« La sera di venerdì scorso, agenti della polizia federale e statale iniziarono una colossale retata di anarchici e di inscritti al partito comunista e al partito labourista comunista. La retata ebbe una estensione nazionale e si svolse simultaneamente nei maggiori centri abitati del Pacifico e dell'Atlantico.

« Quattromila mandati di perquisizione e di arresto erano stati emessi in precedenza.

« La operazione è stata diretta personalmente dal ministro della giustizia Palmer.

«Nelle prime ore di sabato si calcolava ch'erano stati già arrestati circa quattromila sovversivi di cui ottocento solo a New York.

«In massima gli arrestati sono di nazionalità russa e saranno deportati su navi speciali come i precedenti.

« Sono stati già emessi mille mandati di deportazione.

« Il ministro Palmer dichiara che il governo è risolutamente deciso a liberare il paese dai cospiratori contro il presente ordine sociale e a rimandarli nei Paesi di origine, se stranieri.

« Le retate sono state compiute con tanta segretezza che il pubblico le ha apprese soltanto ieri mattina dai giornali.

« L'ottanta per cento degli arrestati ha ammesso la propria appartenenza al partito comunista.

« Nei locali del giornale «Novo Myr» di New York — diretto da Trotzky durante la sua permanenza in America — si sono sequestrati documenti compromettenti.

« Gli arresti continuano in vari Paesi. Peraltro, alcuni arrestati sono stati rimessi in libertà per deficienza di prove a loro carico».

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — — 13.55 — 19.10.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 - 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.